

SUPER EVENTO Lo propone la prestigiosa rivista Yacht Digest

Il festival della marineria all'interno dell'Arsenale

LA SPEZIA — Mentre la città si interroga sul futuro della Base Navale — alla ricerca della migliore sintesi tra mantenimento-potenziamento delle funzioni della Marina militare e riconversione di aree non più strategiche per fini coerenti con la vocazione turistica del golfo — arriva un'interessante proposta per la realizzazione di un evento di portata internazionale capace di veicolare sulla Spezia migliaia di turisti e permettere alla città di riappropriarsi dell'«orgoglio» per il suo Arsenale. L'evento è un grande festival della marineria.

Navi scuola, scafi storici e barche da lavoro in vetrina

La proposta è della prestigiosa rivista Yacht Digest, leader nel campo dell'editoria che si occupa di barche d'epoca e cultura del mare. Nell'editoriale del numero di

ottobre-novembre della rivista, il direttore Matteo Zaccagnino lancia la proposta, sulla scia dei raduni seguiti durante l'estate, in particolare (oltre a quello molto apprezzato svoltosi alle Grazie) quello di Douarnenez, sulla costa atlantica francese, teatro ogni anno di uno dei più importanti festival marittimi europei, come ha documentato efficacemente il reportage firmato da Paolo Maccione, stella del giornalismo nautico italiano. «Perché non organizzare anche in Italia - si domanda Zaccagnino - un festival legato alle imbarcazioni storiche e alle tradizioni marinare? Dopo 15



SHOW
I nocchieri di nave Vespucci in bilico sui pennoni del veliero e Matteo Zaccagnino, direttore di Yacht Digest

anni di eventi legati a questo tema, forse i tempi sono maturi. La manifestazione coinvolgerebbe non solo le vele d'epoca, ma anche le barche storiche e da lavoro, i motoryacht e i motoscafi in legno, i pittori di marina, i collezionisti di modelli e di antiquariato navale, gli artisti e i musicisti legati al mare».

Già, ma dove? «Noi di Yacht Digest ci siamo messi a tavolino e dopo aver pensato a una rosa di località marine appetibili, abbiamo valutato tutti i pro e i contro di ciascuna. Infine ne abbiamo individuata una: La Spezia. E più precisamente l'Arsenale della Marina militare». Zaccagnino, nell'editoriale,

spiega i tanti validi motivi. «Nel 1989 l'Arsenale è stato già teatro di un indimenticabile raduno di vele d'epoca (mai più ripetuto) durante il quale la Marina militare ha dimostrato brillanti doti organizzative. La città ligure inoltre è ubicata in una posizione strategica dell'Alto Tirreno, a cavallo tra Liguria e To-



scana, dove elevata è la concentrazione di imbarcazioni, cantieri, strutture portuali al servizio di grandi e piccole unità navali. Poi c'è il golfo della Spezia, dove si naviga in sicurezza tra due tratti di costa con insenature e ripari naturali. Infine lo storico Arsenale, dotato di chilometri di banchine, di viali alberati, di bacini di carenaggio, di ampi capannoni e piazzali ove possono essere ospitate mostre e stand di artisti e operatori nautici. Chiuso al pubblico, in quanto zona militare, verrebbe aperto in questa occasione e per l'accesso si potrebbe far pagare un biglietto, esattamente come accade a Douarnenez o a Brest. Ad un eventuale festival parteciperebbero unità della nostra Marina, a cominciare dalla nave scuola Vespucci che proprio qui fa base. Vi sembra poco? Yacht Digest è convinto del successo di una manifestazione di questo tipo, a patto che eventuali organizzatori facciano bene attenzione anche al periodo di svolgimento che potrebbe decretare il fallimento». Zaccagnino conclude l'editoriale auspicando l'apertura di una riflessione: «Il guanto di sfida è stato lanciato. Ora attendiamo chi lo raccoglie». La Nazione è qui pronta a dare spazio a chi vuole riflettere a voce alta e a sostenere l'iniziativa.

Zaccagnino:

«Tempi maturi per pensare a una grande iniziativa»

Corrado Ricci

MARINA Giovedì l'inaugurazione della sede e la presentazione del programma elaborato dai «Rambo» in congedo. Già 370 soci

Nasce l'associazione degli arditi incursori

SULLA BRECCIA
Giovanni Poltronieri (segretario), Antonio Bustrenga (presidente) e Sante Marchesin (socio) dell'Associazione nazionale incursori di Marina



LA SPEZIA — Il fisico possente lascia trasparire i segni del meritato riposo, ma nel cuore pulsa lo stesso entusiasmo dei tempi in cui sfidavano le insidie dei mari, del cielo e della terra. Troppo importante quello che hanno vissuto per conservarlo solo nella sfera dei ricordi personali. Questi vanno condivisi, trasmessi ai giovani che si muovono nel loro solco e, più in generale, alla comunità, perché possa apprezzare non solo le gesta antiche e recenti ma i valori che sono stati (e sono) alle base di esse. Così alcuni «Rambo» in congedo hanno dato vita all'Associazione nazionale incursori di Marina. Nata in sordina due anni orsono sulla scia dei raduni annuali organizzati a un apposito comitato di veterani con teatro al Varignano, ora si presenta pubblicamente, in occasione dell'inaugurazione della sede, in Galleria Oldoini alla Spezia, dove spiccano le foto dei partecipanti ai corsi (dal 1952 ad oggi) per il conseguimento del brevetto e le immagini degli incursori decorati per le loro

azioni. Il nastro sarà tagliato giovedì prossimo alle 17,30, alla presenza di autorità militari e civili. Ieri il presidente Antonio Bustrenga, il segretario Giovanni Poltronieri e il socio Sante Marchesin, 'capi' in congedo del reparto speciale hanno voluto fornire qualche anticipazione. Sono, attualmente, 370 i soci, la stragrande maggioranza dei quali in pensione. I rapporti col Comandante in Capo dell'Alto Tirreno Giuseppe Lertora e col comandante di Comsubin Donato Marzano sono ottimi. La volontà è quella di consolidarli, di stabilire relazioni con le istituzioni civili per promuovere iniziative divulgative affinché, senza ovviamente svelare segreti militari, il grande pubblico e soprattutto i giovani possano conoscere la storia del reparto speciale. L'ambizione è quella di organizzare mostre, conferenze, incontri in città e altrove. Coi capelli color argento e gli occhi che scintillano di passione.

C.R.

MUSEO DEI TRASPORTI

Il restauro corre sul vecchio treno

LA SPEZIA — Il treno storico della Marina militare sarà presto restaurato da parte del Museo nazionale dei trasporti della Spezia, grazie all'iniziativa di un gruppo di appassionati.

Uno storico treno che per oltre un secolo ha fatto la spola tra le sponde del golfo spezzino, lungo quella che un tempo era la ferrovia militare.

Il progetto definitivo sarà illustrato questa mattina dall'amministrazione provinciale della Spezia e rientra nell'ambito di un evento denominato «Porte Aperte» realizzato in collaborazione con la stessa Marina e con Trenitalia.

2 NOVEMBRE
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Informiamo la gentile clientela che è possibile pubblicare su

LA NAZIONE

del 2 Novembre un

Ricordo dei propri cari

Per l'occasione è stata definita una tariffa particolarmente agevolata riservata esclusivamente ai privati:

- **Ricordo** (max 15 parole) su singola edizione euro **40,00** tutto compreso
- Ogni edizione aggiunta euro **10,00** tutto compreso

Non è prevista la pubblicazione sulle edizioni nazionale e regionale. Chi fosse interessato può rivolgersi agli sportelli SPE della propria città, al numero verde 800017168, alle imprese funebri convenzionate.

E' necessario prenotare entro il **31 Ottobre**

spe SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE

PROPELLER CLUB Concepito per la navigazione di cabotaggio, comporterebbe un risparmio del 60 per cento

Cuttica presenta il sistema innovativo di trasporto dei container

LA SPEZIA — Davanti ai soci del Propeller Club, presentato dal presidente Piergino Scardigli, l'ingegner Luigi Cuttica ha presentato il suo progetto per un "Sistema innovativo di trasporto di container in navigazione di cabotaggio". Il sistema da lui proposto ha strette analogie con il sistema applicato da anni negli autoarticolati: la funzione del rimorchio stradale viene svolta, nel caso esposto, da chiatte e quella della motrice da uno «spintore» marittimo la cui parte prodiera viene portata in un vano predisposto nella zona poppiera della chiatte carica. Il sistema base è previsto con tre chiatte ed uno spintore: nel tempo in cui la chiatte carica viene trasferita via mare le altre due svolgono la movimentazione del carico ai terminali. Tale movimentazione è simile a quella utilizzata per lungo tempo dalle navi della "Tarros Class" progettate anni fa dallo stesso ingegner Cuttica.

Il rigido collegamento tra spintore e chiatte non richiede sistemi meccanici penetranti tra loro e si basa sul principio della barca-porta di chiusura dei bacini di carenaggio: è stato a suo tempo approvato dal R.I.Na. e ha ottenuto brevetti negli USA e in Germania. E' stato stimato che il costo operativo del trasporto costiero italiano così illustrato è pari a circa il 60% di quello ottenibile con navi tradizionali. Esso è inoltre applicabile nello stato attuale dei nostri porti e non richiede l'uso delle grandi gru a forte impatto ambientale. Può costituire pertanto un valido sistema ausiliario di smistamento via mare verso le reti rotabili italiane ed europee dei più intensi traffici previsti a Gioia Tauro conseguenti allo sviluppo economico dei paesi dell'Estremo Oriente.